

UN UNICO PROGRAMMA CERTO :

VIVERE ALLE SPALLE DEGLI ALTRI !

Montecampione : il luogo dove, anche se compri un immobile, ...non è completamente tuo.

Il fallimento della Montecampione- Bovegno Impianti srl ha ancora una volta mostrato il vero volto di coloro che vogliono "gestire" Montecampione (e dintorni) sull'interessato presupposto che la località possa vivere, con le loro furbate, alle spalle degli altri e con i soldi degli altri.

Basta leggere le reazioni scomposte (e rivelatrici) di *lorsignori* del Consorzio e di *Giuseppe Polonioli* a due articoli di Brescia Oggi e del Giornale di Brescia (pubblichiamo qui di seguito tutti questi documenti), che oggettivamente tiravano le medesime conclusioni circa il fallimento anche della Montecampione Bovegno Impianti srl, società che era nata, sponsorizzata dalla politica locale, per fare "appoggiare" una speculazione edilizia a Bovegno sul "carosello" delle piste di Montecampione.

Costoro, che sono i componenti dell'attuale *CdA del Consorzio* e *Giuseppe Polonioli*, ex componente di detto *CdA* letteralmente spedito, dopo *Mauro Piovani* (addirittura ex vicepresidente del Consorzio), a continuare il tentativo di far pagare tutto ai consorziati : come la manutenzione del territorio da 1200 a 1800 (strada compresa !) e la gestione e l'acquisto degli impianti di risalita, hanno letto quegli articoli come un'accusa.

Vogliono preservare da ogni critica, vera o presunta (dicesi *coda di paglia*), il loro dissennato e fallimentare piano.

Questo piano che per ogni consorziato è un attentato alle proprie tasche, per i politici locali è musica e miele !

E' pertanto ovvio che *costoro* siano supportati dai "colleghi politici" di Artogne e Pian Camuno (ma anche di Gianico che vigila per la riuscita del piano !) quale che sia il loro schieramento. Il motto è semplice e chiaro: **a Montecampione debbono pagare tutto gli "ospiti"**. Così ci ha definito il sindaco uscente di Artogne, l'ineffabile *Cesari*, che in questo modo ha voluto lasciare il segno della sua considerazione verso di noi tutti, che è poi la stessa della coalizione che lo ha sostituito, quella di *Ravelli* (quello dei cagnolini e della tanta gente, più che in chiesa !)

Il tentativo è sempre lo stesso. I Comuni circostanti vogliono solo guadagnare con Montecampione senza metterci un centesimo. Il massimo per loro è dunque quello di "affidare" la gestione "passiva" del territorio (quella "attiva" va direttamente, e netta, nelle casse comunali !) ora ad uno, ora all'altro, pur di allontanare il momento della verità. Come hanno fatto con *Alpiaz* di cui infatti, tramite i collaborazionisti in Consorzio, vogliono che noi consorziati veniamo dichiarati gli "eredi degli obblighi convenzionali".

L'operazione Bovegno è nata su questo costante e cinico presupposto: Bovegno è disposta, per danaro, a consentire la speculazione edilizia sulla sua montagna e noi, Artogne e Pian Camuno che abbiamo già fatto lo stesso e ci ritroviamo oggi con le conseguenze della nostra ingordigia e cecità, ne approfittiamo come in una catena di S. Antonio. Ebbene il piano è fallito ma aveva in sé i presupposti per un altro piano analogo.

L'operazione Bovegno era stata preparata a Montecampione dettagliatamente per consentire il collegamento tra gli interessi. **E c'era già gente che si avviava ad una gestione padronale con l'appoggio della politica.**

E non dimentichiamo che tra i propulsori ed i gestori della *Montecampione Bovegno Ski* c'erano i grandi elettori dell'attuale *cda del Consorzio* insieme a quel *Bay Macario* che è stato nominato liquidatore della società ora fallita. E' lo stesso che poi è riuscito a vendere, con la firma di *Daminelli*, la sede del Consorzio al Consorzio stesso ed ad affittargli, non proprio a canone equo, altri locali.

Ma quell'ipotesi, basata su presupposti così "labili" per merito dei cittadini di Bovegno che hanno reagito ed hanno sbaragliato quei miopi amministratori alle elezioni successive è stata impedita.

Ed allora ad Artogne e Pian Camuno gli amministratori hanno cercato un'altra soluzione sempre però con i soldi degli altri; **MAI CHE PENSINO DI VEDERE MONTECAMPIONE COME UNA VERA OPPORTUNITÀ, INVECE CHE SOLO QUALCOSA DA CUI FAR COLARE GRASSO !**

E' stata dunque la volta di Carlo Gervasoni. Gli hanno fatto comprare pezzi essenziali del carosello (Val Maione), i piazzali a 1800 e al Secondino, gli hanno fatto salvare dai pignoramenti la seggiovia del Dosso Rotondo e poi gli hanno dato il ben servito (per non dire altro !). Ed è bene ripetere come quei piazzali di 1800 erano opere di urbanizzazione di proprietà del Comune di Artogne e che il sindaco uscente *Cesari*, presente alla compravendita, si giustificò dicendo che

lui non era tenuto a conoscere carte vecchie !

E non dimentichiamo (e che nessuno faccia finta di non sapere) che, **se abbiamo sciato in questi ultimi anni, non lo dobbiamo alla MSA, ma soltanto a Gervasoni** che, **facendo iniezioni di denaro nella MBS per pagare la seggiovia del Dosso Rotondo alla Snow Star, ha permesso di togliere i sigilli dalla stessa seggiovia Dosso Rotondo, dalla seggiovia del Monte Corniolo e del Secondino: ed è più che corretto che oggi, anche dopo il trattamento subito, voglia recuperare i suoi investimenti.**

Eh no! Signor Gervasoni così non si fa! Adesso *Polonioli, Daminelli, Birnbaum* e *soci* si lamentano che lei non abbia comprato tutto, e che si sia magari anche un po' incavolato per quello che le è successo, con le giuste conseguenze del caso !

Hanno invece dato un bel calcione a Gervasoni, perché il nuovo cavallo a cui attaccarsi per succhiarne il sangue era infatti il Consorzio. Il motivo del brutale e cinico cambio è semplice. Gervasoni una volta in sella, con i propri soldi, era giusto che potesse sviluppare i suoi interventi secondo le sue idee e non coi "**suggerimenti**" **interessati** dei politici o peggio, delle note "*mosche cocchiere*" in Consorzio.

Aveva già detto, ad esempio, (affinché chi doveva intendere, ...intendesse) di aver dimostrato che per far girare gli impianti era necessario un numero di addetti pari ad un terzo di quello utilizzato dalla politica.

Ed allora allarme rosso ! ...

... Via di corsa quindi con la costituzione della MSA srl a trazione politica, via con il finanziamento della MSA srl da parte del Consorzio, via con la presidenza della MSA srl a Piovani (e cioè al Consorzio) al fine di far pagare tutto ai consorziati e continuare a gestire con metodi clientelari e da sottogoverno il territorio sempre rigorosamente con i soldi degli altri, e cioè con i nostri e "a piè di lista" come, anche dopo la nota sentenza del Tribunale di Brescia, vogliono ancora fare, svincolati dallo Statuto, come si legge nella "Convenzione"!

Ecco perché **se qualcuno osa avvicinarsi alla verità** rispetto a questa realtà, come hanno fatto i giornali Brescia Oggi e Il giornale di Brescia nei loro articoli (ved. qui sotto), **viene sguaiatamente attaccato** da coloro che vogliono continuare a restare **attaccati a succhiare il sangue** al cavallo raccontando la arrogante menzogna che alle necessità pubbliche di Montecampione ci stia pensando la politica !

Fortunatamente la censura e la disinformazione esistono soltanto a Montecampione, mentre la stampa ha ancora la propria autonomia e può continuare con la libera informazione, anche dopo che i giornalisti sono stati additati con nome e cognome !

Una prima risposta la politica, in effetti l'ha data, perfettamente in linea con il passato, con la neosindaca di Artogne della lista *Ravelli* : "Il fallimento della Montecampione Bovegno Impianti srl non coinvolge più di tanto gli interessi di Artogne".

Quando si dice ... la chiarezza e la coerenza quarantennale di un'amministrazione su Montecampione !

Ma non è ancora finita, pertanto aspettiamoci le contromisure, prima di Artogne. Conosciamo infatti *Ravelli* e cosa pensa di Montecampione, poi anche di Pian Camuno (che in realtà si è già attivato) e Gianico, nonché della Comunità

Montana : chiamatelo come vi pare, "Piano", "Tavolo", "Fondazione" o "Sistema Camuno", **l'assalto alla diligenza del Consorzio** è sempre dietro l'angolo e si rivela alla fine come l'unico programma certo per continuare a vivere alle spalle degli altri, e cioè, come dice *Cesari*, di noi "ospiti".

Ospiti...paganti, o meglio, ormai **VERI E PROPRI OSTAGGI SU CUI RIVERSARE INFINITI E MULTIFORMI BALZELLI...**, TANTO NON SI RIBELLANO, MA QUAND'ANCHE LO FACESSERO, CI SAREBBE SEMPRE IL *cda* DEL CONSORZIO A SUPPORTARE TUTTE LE RICHIESTE DI QUELLI.

Buona estate a tutti !

21.06.2016

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it

Fallita Montecampione-Bovegno Ski Spa, «El dorado» della neve



Il castello dei sogni è crollato sotto il peso dei debiti, di scelte coraggiose (forse anche troppo) e valutazioni sbagliate. Dopo la messa in liquidazione, arriva il **fallimento di Montecampione-Bovegno Ski Spa**: sul tavolo del curatore fallimentare, Gianpaolo Magnini, è depositata la sentenza del Tribunale di Brescia che scrive la parola fine ad un progetto ambizioso, ma rimasto senza gambe. Tra i creditori, c'è la ditta Meccanica Sebina dell'imprenditore Carlo Gervasoni, da anni legato alle grandi manovre attorno al comprensorio della neve.

La società, costituita a novembre 2010, era stata presentata come l'«**El dorado**» della neve, destinata a dividere oneri e onori di un grande comprensorio sciistico che abbracciava Valcamonica e Valtrompia.

Ma l'illusione durò lo spazio di pochi mesi e dopo cinque anni e mezzo, al fallimento di Alpiaz e Montecampione Hotel, ora si aggiunge anche quello della società che doveva garantire il matrimonio tra Artogne e Bovegno.

Montecampione Bovegno Ski nacque sotto le «pressioni» del fallimento di Alpiaz e sull'onda della necessità: da una parte il Comune di Bovegno e Bovegno Impianti intenzionati ad aprire una porta d'accesso sulla Vallecamonica per «agganciare» turisti dando, tra le altre cose, il via ad una maxi lottizzazione concentrata nella zona di «Prati magri».

Dall'altra, Montecampione che chiuse il bilancio 2010 con un rosso di ben tremilioni di euro e la necessità improrogabile di sostituire la seggiovia del Dosso Rotondo, in scadenza di collaudo e non più sicura.

Montecampione-Bovegno Ski acquisì la proprietà degli impianti di risalita da Montecampione Ski concordando il pagamento di un canone di affitto che avrebbe consentito alla società camuna di riprendere fiato e ripianare parte del disavanzo. Ma, a febbraio 2011, MB Ski andò in apnea e alzò definitivamente bandiera bianca: il curatore fallimentare di Alpiaz e Montecampione Ski, chiese e ottenne la restituzione totale e la piena proprietà degli impianti di risalita che erano stati trasferiti nel portafoglio della nuova società. Un dietro front che svuotò il portafoglio di Montecampione-Bovegno Ski che nel frattempo aveva contratto debiti per quasi due milioni di euro.

Il curatore fallimentare, che ora si trova sul tavolo la patata bollente, dovrà tracciare un quadro dettagliato della situazione: tra i creditori della società fallita, c'è - come detto - anche la ditta Meccanica Sebina, guidata dall'imprenditore Carlo Gervasoni.

16.06.2016

Montecampione si sgretola. Fallita anche «Bovegno Ski»

Per Montecampione l'agonia sembra non avere mai fine

Sembra di assistere a un gioco di birilli. Quando comincia a caderne uno, poi presto o tardi anche gli altri finiscono a terra. È quanto succede a Montecampione, dove i ruzzoloni societari si susseguono a ritmo vertiginoso e con preoccupante cadenza.

L'ultimo in ordine di tempo è quello della Motencampione Bovegno Ski spa, dichiarata fallita martedì dal Tribunale di Brescia. L'ennesimo capitolo di un'agonia iniziata tanto tempo fa.

LA VICENDA. Si comincia il 19 giugno del 2012 con il fallimento di Montecampione Impianti, la società uscita da una costola di Alpiatz e partecipata dagli enti pubblici, fatta nascere nel tentativo di rendere autonoma la gestione delle linee di risalita della stazione invernale. Il susseguirsi di presidenze (almeno otto nel giro di un decennio) e di debiti è inesorabile e nulla riesce a salvarla. Non trascorrono che pochi mesi e nel dicembre del 2012 viene dichiarato il fallimento di Alpiatz, la società che negli anni Settanta ebbe a dar vita alla stazione turistica e che con l'inizio del nuovo secolo cominciò a vivere quell'inesorabile decadimento che l'ha portata alla morte. Affossata Alpiatz, a fine ottobre del 2013 la stessa sorte tocca alla Montecampione Hotels, partecipata da questa.

Martedì l'ultimo birillo finito nella polvere: Montecampione Bovegno Ski. La spa vedeva nel suo azionariato con pari quote Bovegno Impianti e Montecampione Impianti ed era nata per prestare soccorso alla Mci. Una società tentava di salvare l'altra, ma alla fine non c'è stato scampo per nessuna. Meno di sei anni di vita per la McB Ski, con il Comune di Bovegno che non vedeva l'ora di liberarsi dall'impegno assunto, con la nuova seggiovia Dosso Rotondo che non si riusciva a pagare, con gli impianti di risalita passati dapprima nelle sue mani e poi restituiti al curatore fallimentare della partecipata. A Montecampione sembra di essere di fronte a un castello societario finito oramai tutto a terra.

Se a tutto questo si aggiunge l'attuale situazione critica di Montecampione Ski Area, il quadro è completo.

A DECRETARE il fallimento della Montecampione Bovegno Ski, che aveva come liquidatore Alberto Baj Macario, è stato il Tribunale di Brescia, che ha nominato giudice delegato Raffele Del Porto e affidato la curatela al ragioniere Gianpaolo Magnini. Il neo Sindaco di Artogne Barbara Bonicelli, che sta approfondendo in questi giorni la vicenda, spiega che almeno in questo fallimento «il Comune tutto sommato non dovrebbe essere coinvolto più di tanto, anche se di certo di nodi da districare nella stazione turistica ce ne sono».

Entro domani bilanci, scritture contabili ed elenco dei creditori dovranno essere depositati in Tribunale, mentre la verifica dello stato passivo è stata fissata per il 24 ottobre. Tra i creditori, la Meccanica Sebina di Carlo Gervasoni.

Domenico Benzoni

<http://www.bresciaoggi.it/territori/valcamonica/montecampione-si-sgretola-fallita-anche-bovegno-ski-1.4938695>

Ed ecco le risposte **scomposte (e rivelatrici)** di *lorsignori* del Consorzio e di *Giuseppe Polonioli* :

Enzo Borghetti ha caricato un file.

17 giugno alle ore 17:29

In merito agli articoli dei quotidiani, Giornale di Brescia e Bresciaoggi, scritti rispettivamente dai giornalisti Gabossi e Benzioni, aventi come oggetto il fallimento della Montecampione Bovegno ski, pubblichiamo la replica del presidente della Montecampione Ski Area dott. Giuseppe Polonioli. Prima di ciò permetteteci però di sottolineare, come i giornalisti in oggetto hanno inteso prefigurare, con la sentenza di fallimento di Bovegno Ski, una situazione irreversibile per Montecampione, mentre tale forma di rappresentazione non corrisponde al vero in quanto non recepisce le azioni poste in essere dagli Enti Pubblici, soci di maggioranza in MSA. Il percorso non è semplice, ma inquadrare la problematica di Montecampione solo sugli eventi negativi, peraltro nella fattispecie scontati, non rende merito agli sforzi in atto. Consorzio e Futuro

16/6/2016

Stampa messaggio di Outlook.com

[Stampa](#)

[Chiudi](#)

Articolo Montecampione

Da: **Giuseppe Polonioli** (pogiu@hotmail.com)

Data invio: giovedì 16 giugno 2016 12:41:53

A: Sergio Gabossi (gabohse@gmail.com)

Capisco le esigenze giornalistiche (Grandi Titoloni per richiamare l'attenzione!!!) ma al sottoscritto può venire un sospetto malevolo che possa essere studiato, ancora, per danneggiare Il Consorzio di Montecampione.=

(che non ne ha bisogno!!).

Il fallimento di MC. Bovegno Ski non apporta alcuna modifica allo stato delle cose in Montecampione. Continuiamo ad avere i nostri problemi con Ski Area srl per la gestione degli Impianti che sono in carico al Fallimento Montecampione Impianti srl e che sono gli stessi che erano stati acquistati da Bovegno Ski srl e non pagati facendo fallire la stessa MCI ove gli incauti(!!!!!) soci avevano dato credito alla appariscente soluzione speculativa della Bovegno Ski. Per quella scelta infausta oltre che per le conseguenze economiche finanziarie che coinvolsero Enti Pubblici (Comuni, ecc.) e privati e che ancora oggi determina scompensi nella gestione degli impianti di Montecampione nessuno è stato messo in "Galera" e pur con rincrescimento debbo dire "Ingiustizia è fatta". Ed è duro prendere atto che tutto era già previsto e/o prevedibile ma è di tutta evidenza come è andata a finire senza che alcuno sia chiamato a risponderne. (Così va' il Mondo!).

E che cosa è rimasto!?

Un sistema di Impianti, oggettivamente funzionale, in mano al Fallimento MCI dopo che Bovegno Ski li aveva acquistati e non pagati determinando il Fallimento della MCI e la gestione precaria conseguente, seppure necessaria della Ski Area, non è ancora riuscita a dare stabilità e continuità alla Stazione Sciistica alla luce altresì della situazione economica critica.

Ma non è condivisibile il TITOLONE del Giornale! Montecampione non è fallito!!! Ben altri sono i fallimenti frutto di scelte sconsiderate (Per non dire altro!?) e/o di gestioni "Allegre" e/o di stagioni inclementi e/o di crisi della attività sciistica. Ma non sono accettabili confusioni di merito e di sostanza sui problemi di Montecampione!! Le responsabilità sono evidenti (per chi le vuole vedere e/o le conosce!).

Certo a qualcuno può anche fare comodo continuare a ripetere che Montecampione è fallito (Ribadirlo non fa' male!!!) ma la realtà risulta ben diversa senza con questo negare che non esistano responsabilità tra gli attori sul problema. (Comuni, Residenti, Commercianti, ecc.) che pare non vogliano capire le decisioni da assumere o, peggio ancora, rimangono in dolce attesa di qualche messianico intervento magari del tipo che abbiamo già visto e "Pagato".

Ringrazio per l'attenzione che si spera meritoria di una rettifica a quanto già scritto!!

P.S. Ma il Gervasoni che viene citato nell'articolo è lo stesso che si era impegnato a risolvere il problema acquistando "Tutto" e che adesso risulta quale maggior creditore della Bovegno Ski!?!? Spero di no per Lui!!!

Polonioli dr. Giuseppe per incidente Presidente di Ski Area srl che ha tenuto aperti gli impianti, in perdita, anche quest'anno.!

From: gabohse@gmail.com

Date: Wed, 15 Jun 2016 16:02:03 +0200

To: pogiu@hotmail.com

Inviato da iPhone